



La Costituzione, articolo 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività

150 ANNI DOPO



In alto Taranto il centro storico sullo sfondo lo stabilimento dell'Ilva; sopra l'acquedotto pugliese, a Laterza (Taranto), e Matera, da cui siamo partiti.

artigiani e di green ricercatori pronti ad attivarsi. Anzi, si sono attivati già, in attesa che la politica faccia altrettanto. Del resto, l'Italia è ancora un Paese a vocazione industriale e dovremmo essere tra i primi a capirlo. E a investire, cercando le soluzioni migliori. Strada facendo. Come aveva iniziato a fare il governo Prodi, prima che le nostre meschinità ci travolgersero. E arrivasse Mastella a far precipitare tutto. Forse è il momento di fare lo stesso. Ma al contrario. Cade Berlusconi, via libera all'ambiente. Di nuova generazione. Come quel nucleare che chissà quando arriverà. Speriamo mai.

Il democratico Antonio Ceruzzo, vicesindaco di Scanzano, è determinato. Nel 2004, dopo le proteste veementi della popolazione e delle istituzioni locali, Berlusconi si trovò co-

stretto a ritirare il decreto delle scorie votato l'autunno precedente. Venne anche Betty Williams (Nobel per la Pace nel 1976) a far visita a Scanzano per opporsi all'iniziativa del governo. E dopo qualche tempo, Vito De Filippo, attuale presidente della Regione, ha accolto una sua proposta e ha promosso uno studio di fattibilità per realizzare a Scanzano la Città del fanciullo. Una città dedicata ai bambini da proteggere dalla violenza e dalla guerra. Al posto del sito delle scorie. Una variante al Piano regolatore e alle scelte del governo della destra, soprattutto. Puntuale è arrivato il finanziamento della Regione Basilicata e a settembre (tra qualche giorno, insomma), partiranno i lavori del primo lotto. Della Fondazione che gestisce il progetto e l'iniziativa fanno

parte la Regione, i Comuni di Sant'Arcangelo e di Scanzano e l'associazione di Betty Williams. Un modo diverso per tenere lontani sia il deposito delle scorie che il 'deposito' della centrale nucleare. Che fa ancora più paura. Perché il nome di Scanzano è tornato di attualità, proprio con il nucleare di Scajola-Berlusconi. Che si sta facendo largo, «a nostra insaputa», potremmo dire, proprio come quella casa che lo sventurato Scajola accettò in regalo e ora non si ricorda nemmeno da parte di chi.

Qui, il nucleare, sono tutti, ma proprio tutti pronti a respingerlo. L'alternativa si manifesta anche così. A Taranto, a Laterza, a Scanzano. Una domanda sorge spontanea, anzi 'naturale': arriveremo a Roma? ♦

Libri

Green economy secondo Cianciullo e Silvestrini



■ L'economia verde cresce e si rafforza, moltiplica i posti di lavoro mentre i comparti produttivi tradizionali soffrono. Ma quali sono i suoi confini? E in che modo sta cambiando il quotidiano? Un libro racconta attraverso 23 storie esemplari.

La passione verde di Francesca Santolini



■ Può essere la "passione verde" la chiave per riconciliare le nuove generazioni con l'impegno politico? Per Francesca Santolini - giovane giurista e militante ambientale - non ci sono dubbi.

Daniel Cohn-Bendit si chiede: «Che fare?»



■ Trattatello di fantasia politica a uso degli europei. Il manifesto politico del leader di Europe Ecologie, rivoluzionaria sorpresa in Francia nelle ultime elezioni europee, con una prefazione ad hoc per l'Italia.